

→ **L'attrice** debutta all'Ambra Jovinelli con lo spettacolo «Scroscio»
 → **In questi giorni** è anche uscito il suo primo libro «Ero purissima»

Dentro e fuori dal palco un'inedita Eleonora Danco

Imprigionata in un vero barattolo, l'attrice si presenta agli spettatori per raccontare una donna che oscilla tra la volontà di integrarsi e una congenita impossibilità di essere normale.

ATTILIO SCARPELLINI

ROMA
roma@unita.it

È la stessa di sempre, Eleonora Danco: alta, longilinea, nervosa, un miscuglio inestricabile di timidezza e di esuberanza che sulla scena dei suoi monologhi, fin da «Me vojo sarvà», sfocia in una padronanza di se stessa e dei suoi mezzi artistici così sapiente da risultare quasi irritante. Ma alla conferenza stampa di ieri al Piccolo Jovinelli non era la performer a parlare, bensì l'autrice che tra le mani stringeva emozionata una copia del suo primo libro, «Ero purissima» (Minimum Fax) che da martedì sarà in libreria

contemporaneamente al debutto di «Scroscio», il suo ultimo spettacolo, sul palcoscenico dell'Ambra.

LA NUOVA «IMPRESA»

Così, da autrice, Eleonora Danco ha rivelato che la sua scrittura non nasce, come quella di altri performer, sulla scena, ma «davanti allo schermo» in un travagliato processo di gestazione di cui lo spettacolo è l'ultimo atto. E ha parlato di «Scroscio», la sua ultima fatica, ispirata a Taxi Driver di Scorsese, non tanto nel plot, quanto nell'atteggiamento, «ottuso e vitale» della protagonista, una donna che vive immersa in un barattolo di crema «come in una latente depressione» e che oscilla tra la volontà di integrarsi e una congenita impossibilità di essere normale. Se «Nessuno ci guarda» – l'atto unico della Danco che verrà riproposto assieme a «Scroscio» – è una performance sull'infanzia, ispirata non a caso a una specie di dripping pitto-

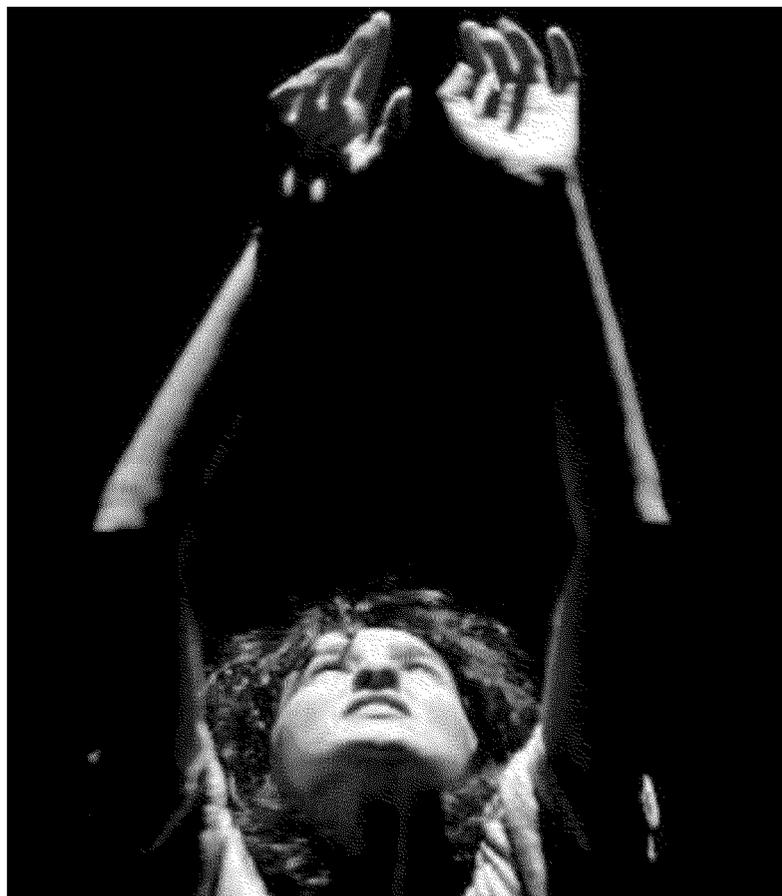
rico dove il corpo sostituisce il colore, «Scroscio» è una metafora di quelle vite adulte che non sopravvivono alla propria adolescenza. Dove, come al solito, non si riuscirà a capire se l'attrice-autrice racconta se stessa o gli altri, la nevrosi individuale di una donna che rubacchia e dice bugie, scappa dal lavoro e passa da un letto all'altro, o la metafora collettiva di una società a sua volta immersa in una stucchevole melassa, per cui l'infantilismo è la regola e non l'eccezione. We are the children, we are the word, come cantava Michel Jackson. Sul palco dell'Ambra Jovinelli, fuor di metafora, il corpo dell'autrice di «Ero purissima» sarà imprigionato in un vero barattolo realizzato dalla scenotecnica Mekane (sulla crema, invece, non possiamo assicurarvi nulla). ❖

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.ambrajovinelli.com

Lo spettacolo
In scena dal 17 al 22
febbraio. Prezzi
dai 26 ai 30 euro





Eleonora Danco durante il suo spettacolo